

## PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI  
 Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it  
 11 SETTIMANA DEL TEMPOORDINARIO TERZA DELLA LITURGIA DELLE ORE

<b>SANTISSIMA TRINITÀ (s)</b> Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 ore 09.00 S. Messa ( <i>Tosca, Milvio</i> ) <b>ore 10.30 S. Messa di Prima Comunione</b>	<b>15</b> DOMENICA
1 Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Ida, Primo</i> )	<b>16</b> LUNEDÌ
1 Re 21,17-29; Sal 50 (51); Mt 5,43-48 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Ettore</i> ) <b>ore 21.00 Incontro dei Giovanissimi</b>	<b>17</b> MARTEDÌ
2 Re 2,1.6-14; Sal 30 (31); Mt 6,1-6.16-18 <b>ore 09.00 S. Messa (mo)</b> ore 17.30 Recita del Rosario	<b>18</b> MERCOLEDÌ
Sir 48,1-14; Sal 96 (97); Mt 6,7-15 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Jacopo</i> ) <b>ore 20.30 in Cattedrale S. Messa e processione                      Eucaristica dalla Cattedrale                      alla Chiesa di S. Trinita</b>	<b>19</b> GIOVEDÌ
2 Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131 (132); Mt 6,19-23 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>mo</i> )	<b>20</b> VENERDÌ
<b>S. Luigi Gonzaga (m)</b> 2 Cr 24,17-25; Sal 88 (89); Mt 6,24-34 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>mo</i> ) <b>Segue Processione del Corpus Domini e rinfresco.                      I bambini della prima comunione festeggiano                      la "seconda comunione" .</b>	<b>21</b> SABATO
<b>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s)</b> Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 ore 09.00 S. Messa ( <i>mo</i> ) ore 11.00 S. Messa	<b>22</b> DOMENICA

## Parrocchia S. Jacopo al Girone

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI  
 Tel 055 6593300 Fax 055 7472414  
 girone@parrocchie.diocesifirenze.it



### Santissima Trinità - 11 domenica TO - A 15 - 22 giugno 2014

#### Dio, uno e trino

Si racconta che papa San Silvestro, per spiegargli la Trinità, mostrò all'imperatore Costantino il mantello. Vi fece tre pieghe uguali e ben lontane l'una dall'altra, dicendogli: "Vedi, stoffa è la prima piega, stoffa la seconda e stoffa la terza: tre pieghe ma una stoffa sola. Così si può affermare, per analogia, che avvenga in Dio uno e trino".

La teologia si è sbizzarrita nel tentativo di spiegare il dogma della Santissima Trinità, giungendo però a riconoscere che si tratta di un mistero. "Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. È la luce che illumina tutti gli altri misteri della fede. La storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato" (*Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 234). Lo comprendiamo anche umanamente: non ci può essere unità senza molteplicità, non ci può essere amore senza relazione.

L'Amore parte dall'essere di Dio e si irradia nella migliore dell'umanità. Per questo l'esperienza che più ci fa avvicinare al mistero di Dio è l'amore.



*Tre discepoli, dopo dieci anni di missione, tornarono dal loro vecchio maestro: "Io ho scritto tanti libri", disse il primo con una punta d'orgoglio. "Tu hai riempito il mondo di carta", rispose il maestro. "Io ho predicato in migliaia di posti", aggiunse il secondo con fierezza. "Tu hai riempito il mondo di parole", replicò il saggio. E il terzo: "Io ti ho portato questo cuscino perché tu possa appoggiare le tue gambe malate". "Tu - sorrise il maestro - hai trovato Dio".*

## ***Cristiani non si nasce, si diventa***

«Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (leggi Atti 11,19-30)

All'inizio gli apostoli si rivolgevano a giudei e proseliti di Gerusalemme. Più tardi alcuni ellenisti (ebrei emigrati), diventati cristiani, portano il Vangelo in Giudea e in Samaria. Ben presto la persecuzione li «dissemina» in Fenicia, Cipro e Antiochia. Ma annunciano sempre e solo a correligionario o simpatizzanti. Finalmente **da Cipro e Cirene giungono ad Antiochia alcuni ellenisti cristiani che si rivolgono direttamente ai pagani**. Qui, per la prima volta, i credenti in Gesù ricevono il nome di «cristiani». È una **svolta storica**, che segna la nascita anagrafica del cristianesimo. **I discepoli di Gesù diventano e sono chiamati «cristiani», perché sono uguali a lui**, che aprì a tutti la porta del Regno. Grazie a loro il giudeo Gesù diventa davvero il Cristo di tutti, «luce dei pagani» (Lc 2,32) e «salvatore del mondo» (Gv 4,42).

Siamo verso l'anno 37. **Se fu veloce il diffondersi del cristianesimo, fu lenta l'evoluzione che lo portò a proporsi a tutti** nel rispetto della diversità di ciascuno. Ciò avverrà, con molte resistenze, verso l'anno 48 nel «Concilio» di Gerusalemme. In realtà si tratta di un cammino continuo. Quando si arresta, la Chiesa diventa una setta che tradisce il suo fondatore. **Chi esclude un solo uomo, esclude il Figlio dell'uomo**. Disprezza Dio che già «è tutto in tutti» e aspetta solo chi lo riconosca. Cristiano diventa chi lo vede e ama in ogni persona.

Il progetto del Padre è che ogni popolo possa dire di Sion: «Sono in te tutte le mie sorgenti» (Sal 87,7). Tutti siamo «uno» in Cristo: «Non c'è più né giudeo né greco, né schiavo né libero, né maschio e femmina, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). **Il cristianesimo non è una religione con cultura, leggi o riti propri**. È un «conoscere e credere all'amore che Dio ha per noi» (1Gv 4,16), perché possiamo amare come siamo amati. Infatti «pieno compimento della legge è l'amore» (Rm 13, 8-10).

Nel nostro mondo globalizzato torna di attualità il *De pace fidei* di Nicola Cusano. Tutte le religioni devono andare d'accordo, rispettando le loro diversità. Per nessun motivo si può ammazzare in nome di dio. Questo

dio e un idolo diabolico. Ciò che si fa all'uomo, lo si fa a Dio. C'è infatti «un solo Dio, Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6) e fa a ciascuno doni diversi (Ef 4,7). **Tutti abbiamo doni e limiti. Invece di fame mezzi di aggressione o difesa, diventino luoghi di reciproco dare e ricevere**. Siamo figli di Dio se diventiamo fratelli di tutti (1Cor 12,1-13,13). Formiamo un unico corpo con un solo Spirito (Ef 4,1ss) quando accettiamo ogni altro come fratello, anzi come nostro Dio e Signore.

Ciò che divide, anche se pare giusto, non proviene da Dio, bensì da satana. **Basta con la religione che offende l'uomo per difendere dio!** Che dio è quello che necessita di difesa? Religione vera è accogliere ognuno in nome del Padre di tutti. Questo ha insegnato il Figlio. E per questo fu ed è ucciso in nome di

quel dio che ognuno, cristiano o no, vuol difendere come sua proprietà privata.

Luca è ben informato sulla diffusione **del cristianesimo di Antiochia**: ha esposto con cura come furono

superati gli ostacoli per portare la promessa a ogni uomo. **Ci ha narrato il modo, per noi normativo,**

**di inculturare la fede nella storia**. È troppo facile, con zelo fanatico, ostacolare la corsa del Vangelo e «impedire» l'azione di Dio.

Siamo tutti figli di Abramo. Lo siamo anche senza quella differenza, la circoncisione, che è segno dell'alleanza. L'amore del Padre e dei fratelli è la vera circoncisione del cuore. Questa ci pennette di **fare comunione non nell'omogeneità, mangiando gli altri, ma nell'eterogeneità, accogliendo i diversi da noi**.

### PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

- Riconosco ogni persona come figlio di Dio?
- Qual è la mia relazione con i migranti?
- Comunico la fede ai lontani?

**Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:**

**<http://www.parrocchiagirone.it>**

Ricevi automaticamente gli aggiornamenti iscrivendoti qui:

[http://www.parrocchiagirone.it/site/?page\\_id=828](http://www.parrocchiagirone.it/site/?page_id=828)

o cliccando "Notifiche Aggiornamenti" sulla pagina principale del sito.